Anno XXXVIII | Martedì 19 Maggio 1885 | N. 115

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il dispaccio dell' *Agenzia Stefani* che annunciava di quali Corpi sarà composta la guarnigione che resterà *permanentemente* a Suak'm ha avuto parziale conferma dal telegramma successivo ieri pubblicato il quale annunzia la partenza delle prime truppe soggiungendo che per le rimanenti furono sospese *per ora* le misure della partenza.

In fondo, in fondo, queste notizie non sono in contraddizione con ciò che era stato detto alle Camere inglesi. Per Suakim il march. di Hartington aveva detto che vi sarebbe rimasta guarnigione inglese, sinchè si venga ad un accordo con una *Potenza civile* che s' incarichi di occuparla. La guarnigione inglese resterà dunque a Suakim, sinchè questo accordo si faccia. È probabile che vi resti anche a lungo, perchè la Turchia che sempre protesta quando la sua alta sovranità in Egitto è disconosciuta, non ha mai voluto far nulla per esercitarla effettivamente, e l'Italia, che sarebbe pure la *Potenza civile*, cui evidentemente alluse il marchese di Hartington, sembra avere, quantunque i dispacci di Roma sieno contraddittorii, meno fretta della Turchia.

Certo è che i ministri si sentono piuttosto spinti alla prudenza che alle avventure, e che sia ben lontani da quell' eccitamento che dopo la presa di Kartum ci faceva desiderosi di offrire all' Inghilterra l' aiuto nostro, e dispiacenti di un rifiuto controverso, perchè non fu fatta l' offerta, ma solo fu fatto capire che una richiesta di concorso sarebbe stata bene accolta.

Un membro della Camera dei Comuni ha interrogato il Gabinetto inglese se sappia che il Governo italiano invierebbe soccorsi alla guarnigione di Kassala, se fosse invitato dall' Inghilterra. Il signor Gladstone rispose non sapere che il Governo italiano sia pronto a inviare soccorsi se richiesto. Soggiunse però che furono scambiate comunicazioni in proposito coll' Italia, ma queste furono *confidenziali*.

Questo disimpegna il Governo inglese dal dire quali sieno queste comunicazioni, ma è impossibile che da esse non risulti se il Governo italiano sia o non sia disposto a mandare soccorsi a Kassala. Poichè il sig. Gladstone ha detto pure che « tutte le misure proposte e i suggerimenti fatti circa Kassala non diedero alcun risultato », ci pare che si possa conchiudere che il Governo italiano non si è mostrato disposto a mandare soccorsi.

Tra la Russia e l' Inghilterra non è ancora compiuto l' accordo sui limiti della frontiera afgana; ma questo ritardo non desta inquietudine. Il sig. Gladstone è deciso alla pace.

Curioso destino di quest' uomo di Stato, il quale vuole la pace, e ha dovuto far la guerra in Egitto, e per non farla nell' Afganistan, ha dovuto cedere su tutti i punti ed assistere ora allo spettacolo che il generale Lumsden è tornato a Londra, mentre il generale Komaroff, prima che si sappia se ha violato o no la convenzione anglo-russa del 17 marzo, ha avuto una sciabola d'onore dallo Czar pel fatto appunto di Pendjeh che ha dato origine alla querela. E lord Beaconsfield colla sola potenza morale dell' Inghilterra costringeva la Russia a lacerare il trattato di Santo Stefano, che aveva imposto alla Turchia colla punta della sua spada vittoriosa.

Curioso pure è il destino del signor Gladstone negl' interni dissidii coll'Irlanda. Nessun uomo di Stato inglese ha fatto tanto per l' Irlanda quanto lui, e a nessun ministro inglese l'Irlanda ha dato tanti fastidi. Adesso il sig. Gladstone sta per affrontare una nuova battaglia parlamentare, per levare in Irlanda lo stato d'assedio, malgrado il parere contrario del Vicerè.

Si può dire che il signor Gladstone abbia per la pace e per l' Irlanda due amori egualmente infelici.

Interessi provinciali

Il Comizio di Copparo

All'assemblea di Domenica intervennero da 300 a 400 possidenti. Presiedeva l' assemblea il conte Orazio Avogli. La Commissione eletta nel Comizio del 26 Decembre 1884 invitata dal Presidente a dar conto del suo operato, riferiva per bocca dell' avv. Guelfo Mantovani come ad evasione dell' incarico ricevuto aveva inoltrato il ricorso al Re, si era accordata colle Congregazioni Consorziali per agire di perfetta conserva, ed aveva invocato ed ottenuto l' elaborato ed illuminato parere del comm. avv. Adriano Mari. Le istanze e le pratiche presso le autorità superiori furono col maggior zelo mantenute vive ed appoggiate; e se allo zelo e alle ragioni di giustizia che militano per i possidenti, non corrisposé dei pari sino ad ora la fortuna, ciò dev' essere anzi argomento ad insistere nell' opposizione con quella tenacità che è voluta dalla santità della causa.

Insisteva poi l' oratore nel concetto che le opere di bonifica compiute non corrispondono agli estremi e al carattere voluti dalla legge perchè vera bonifica possa dirsi. E corroborò l' asserto osservando come i canali principali siano poco ufficiosi, come manchino strade e canali secondarj, come le macchine vetuste non funzionino in ragione dell'importanza dell' opera; tutte lacune e insufficienze che vennero luminosamente provate dagli allagamenti lasciati dalle recenti pioggie.

Annunziò come la Commissione e le Congregazioni Consorziali riunite abbiano anche indirizzato al Ministro dei Lavori Pubblici un ricorso tecnico dal quale il suesposto riceve ampia dimostrazione. Osservava da ultimo come per la Bonifica di Barana, a malgrado sia di più ristrette proporzioni e sia fatta in migliori condizioni di altimetria e di deflusso delle acque, venne trovata necessaria una forza motrice d' assai superiore a quella sviluppata dallo stabilimento di Codigoro.

Accolta da applausi questa relazione prese la parola il signor Andrea Mari, il quale previo un atto di ringraziamento alla Commissione per quanto sino ad ora ha fatto, proponeva il seguente ordine del giorno che venne senza discussione e alla unanimità approvato, dopo di che l' assemblea si sciolse in perfettissimo ordine:

« Il Comizio dei possidenti del 1.° Circondario, riunitosi in Copparo nel giorno 17 Maggio 1885, approva pienamente l' opera spiegata dalla Congregazione Consorziale, e dalla speciale Commissione eletta nel Comizio del 26 Decembre 1884 a cui conferma in segno di piena fiducia il mandato già conferitole per la tutela dei conculcati diritti: — protesta nuovamente contro le ingiuste pretese della Banca di Torino stralciaria della società per la Bonifica dei terreni ferraresi, e contro la malefica influenza dalla medesima esercitata per riparare la sua fallita speculazione a spese dei possidenti del 1.° Circondario; — incarica la Commissione stessa a rappresentare all' autorità politica della Provincia la situazione critica in cui si pongono i possidenti medesimi colle pretensioni ingiustissime della Banca di Torino ed il loro fermo volere di difendere con tutte le forze e con tutti i mezzi possibili gli oltraggiati loro interessi, insistendo perchè tali intendimenti siano fatti conoscere dal R. Prefetto anche telegraficamente al superiore Governo; — chiede infine il concorso dei Deputati al parlamento di questa Provincia affinchè difendano per quanto è a loro possibile la giusta causa degli oppressi contro l' oppressore. »

Dei meriti e delle ricompense

Sotto questo titolo l'amico Romualdo Ghirlanda, prendendo argomento dalla nuova spedizione di oggetti fatta dal nostro concittadino Angelo Fiorini per il nostro Museo di storia naturale, scrisse ad altro giornale una risentita lettera dalla quale togliamo i seguenti brani che riproduciamo per far ben capire di che cosa si tratta.

« Ora io domando e dico: Cosa ha fatto Ferrara, e per essa cosa fecero i suoi *Magnati*, per addimostrare all' amoroso concittadino che tra le plaghe delle *Pampas*, corre, cerca, e compra a peso d' oro, oggetti preziosi e rari per arricchire il Museo della Patria amata, perchè sia degna del nome che le resero illustre il patriottismo e l' affetto de' suoi figli lontani?

« Vorrei sapere se *Fiorini* fosse per avventura bolognese, lombasdo, romano, cosa avrebbero fatto Bologna, Milano, Roma per onorare il munifico donatore, attestare ad esso la pubblica riconoscenza ed incoraggiarlo a serbare la religione del culto verso la Patria, che ha il santo dovere di non dimenticare i benemeriti suoi figli che aspirano ad illustrarla.

« Da noi tutto si è risolto in una mozione di ringraziamento per parte del Consiglio Comunale ed in alcune lettere del prof. *Gardini*, Direttore e creatore del patrio Museo. E tutto finisce qui. — Ma il R. Sindaco e quei signori della Giunta non hanno mai pensato all' obbligo che loro incombeva, di farsi degnamente interpreti della generale estimazione e della gratitudine dell' intera Cittadinanza verso l' egregio donatore, e promuovere dal Governo l' assegnamento di una di quelle distinzioni di cui si è tanto prodighi verso il primo ciarlatano che capita, senza saper di dove, o verso la prima gonfia vanità che passeggia e par persona?...

« Non che l' amico *Fiorini* ci tenga ad uno di quei gingilli che sono profusi a larga mano a chi vien viene, allo scopo di agevolare alle statistiche il compito di numerare più facilmente quelli che non sono *Cavalieri*, ma per mostrare se non altro che c' era uno scopo serio nell' istituire il gran Magistero dei due *Santi Gemelli*, e per aggiunger credito — con le croci assegnate a chi veramente le merita — a quell' onorificenza che par fatta a posta per coprire la pochezza di coloro cui è destinata!

« Perdona questo innocente sfogo di *puritanismo* che facilmente crederai non dettato da tardive recriminazioni o da personali invidie, ma ispiratomi unicamente dall' amore che professo agli amici che stimo e vedo ignobilmente negletti, e se il Municipio, il Prefetto, o chiunque altro è a capo della cosa pubblica non pensano a sdebitarsi convenientemente verso chi onorando se stesso, onora la Patria, pensiamoci noi cittadini a promuovere un *indirizzo* di felicitazione e di omaggio, coprendolo di numerose firme, e sono certo che tale prova di affetto e di stima, sarà gradito dal modesto e nobile nostro amico più di tutte le onorificenze ufficiose ed ufficiali che gli possono essere assegnate da una postuma resipiscenza del Comune o del Governo. »

Innocente sfogo chiama codesto l'amico nostro. E noi soggiungiamo che non è soltanto *innocente* ma *innocentissimo*.

E invero per chi conosce la bontà d'animo e la equanimità che distinguono Ghirlanda, alcun' altra spiegazione può darsi a questa lettera se non che egli ignori completamente, o quasi, i fatti che noi stiamo per narrare.

Tutte, tutte le volte che il benemerito concittadino ha fatto invio delle sue collezioni, non solo la Giunta, ma anche il Consiglio non ha mai mancato di farsi interprete con indirizzi presso il Fiorini della sua riconoscenza.

I volumi della *Gazzetta* (la quale *non una* ma dozzine di volte ha tributato al Fiorini il dovuto omaggio) i volumi degli atti Consigliari, li teniamo quà a disposizione dell' amico, ov' egli voglia compulsare la verità del nostro asserto. L' ultimo indirizzo lo troverà, recentissimo, nel processo verbale della seduta 31 Luglio 1884.

Noi già sapevamo che a seguito della pubblicazione da noi fatta, che ha dato motivo alla lettera del Ghirlanda, la Giunta da una parte e alcuni Consiglieri di loro spontanea iniziativa, avevano già determinato di proporre alla prima seduta del Consiglio che avrà luogo, l' invio di altro indirizzo e di altri ringraziamenti.

Il Consiglio Comunale, essendo la vera e legale rappresentanza del paese, vede bene l'amico nostro che l' indirizzo è stato mandato, e parecchie volte.

C' è dell'altro. Il Municipio non dispone di titoli cavallereschi i quali, quasi sempre, più facilmente li ottiene, per un ciarlatano qualunque, un Deputato qualunque - piuttosto che un Prefetto, per uomini che realmente li meriterebbero. Senza spiegarci d' avvantaggio, creda il nostro amico che non certamente per colpa del Prefetto nè del Municipio, Angelo Fiorini non è ancora *crocefisso*.

Dell' altro.

Non c' è esempio che sia passata una inaugurazione degli studj nella nostra Università, senza che l'autorevole parola del Rettore non abbia avuto per Angelo Fiorini, per i suoi doni, per il suo amore a Ferrara, le parole del più lusinghiero elogio.

Ma c' è assai di più.

Non solamente ai volumi stampati e nelle calligrafie vennero consegnati i titoli d' omaggio e di benemerenza pel Fiorini, ma eziandio sul marmo.

In quel Museo che raccoglie i continui e pregevoli doni suoi, c' è una grande e bella lapide marmorea, a lui dedicata, e che così suona:

ANGELO FIORINI
dimorante in Buenos Ayres
alla natale sua terra
memori affetti significando
inviava più volte
a questo Museo
pregievoli collezioni
—
Il Municipio riconoscente
P.
Giugno MDCCCLXXIX.

La conclusione di questo articoletto lasciamo a Ghirlanda la cura di farla. Egli dirà candidamente ciò che noi vorremmo dire, e lo dirà meglio di noi.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 16

Inaugurandosi il 2 p. Giugno terzo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, una lapide in suo onore, la società filiale dei Reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Il giorno 2 Giugno p. v. rammenta

agli Italiani una data di dolore! Nell'anno 1882 in tal giorno cessava di vivere **Giuseppe Garibaldi!**

È dovere di ogni cittadino (a qualunque partito appartenga) rendere onore alla memoria dell'estinto EROE; Questa Filiale pertanto fa appello agli Enti Morali, ed alle Società tutte che credessero intervenire mandando le rispettive Rappresentanze, nel mattino di detto giorno ad appendere corone alla lapide che, ad onore dell'invitto Generale, trovasi collocata nella facciata del Palazzo Municipale; riserbandosi di farne la solenne commemorazione nel successivo giorno 4.

Concittadini!

Poniamo argine all'invadente pervertimento morale, commemorando solennemente la memoria d'uno dei primi Fattori del Nazionale Risorgimento; ritempriamo i nostri cuori inspirandoci ai di Lui sentimenti liberali, additiamo ai nostri nepoti i suoi atti di virtù e di valore, acciò servano loro di esempio a sostenere al bisogno nuovi sacrifici per la Patria.

Dalla Residenza Sociale
Portomaggiore, 12 Maggio 1885.

Il Consiglio di Rappresentanza

MARESTI GIOVANNI *Presidente*
BOZOLI SAVERIO
BARBIERI ELISEO } *Consiglieri*
DIANATI ERCOLE
NANNI ALESSANDRO *Segretario*

I VENDITORI DI CARNE UMANA

L'istruttoria a carico della famiglia Tozzi, che squartò il giovane Poggi e ne vendette parte delle carni, continua alacremente, non tanto per raccogliere nuove prove sull'ultimo reato, quanto per accertarne degli altri, propalati dalla voce pubblica.

Infatti or sono parecchi mesi scomparvero da Monterotondo un mercante ambulante di cappelli ed un beccajo, cui si attribuiva il possesso di una buona somma di quattrini.

L'uno e l'altro convivevano colla famiglia Tozzi, cui ora il popolo attribuirebbe anche questi altri due assassinii.

Quando madre e figlia della famiglia Tozzi, arrestate e coperte di minaccie e d'improperi da parte della folla accalcata, si facevano coraggio a vicenda, la ragazza disse:

— Non temere mamma, ce la caveremo, come è successo *altre volte*.

In queste parole ci si vuol vedere un'allusione sfuggita ad altri misfatti.

L'autorità cerca di carpire qualche cosa specialmente dal garzone, che è rimasto a Monterotondo e dalla ragazza non arrestata, l'amorosa, cioè, dell'ucciso, la quale dimostra un certo spirito di repugnanza e di vendetta contro gli altri di sua famiglia.

OCCUPAZ'ONE DI SAHATJ

Una lettera da Massana alla *Riforma* annunzia che il generale Saletta si dispone ad occupare Sahatj, portando il comando a Moncullo.

IN ITALIA

ROMA 18 — I cugini Cesare Sonnino, di anni 22 e Giacobbe Sonnino di 19 anni, non erano in buona relazione, tutt'altro. Erano continue liti, e qualche volta erano venuti pure alle mani. Quale la causa di tanto malumore? Non si conosce con precisione.

Iersera, alle 8, i due cugini si incontrarono per combinazione nel forno in via Azzimelle e li, non si sa perchè, vennero a diverbio. Pare che Giacobbe il più giovane, desse una spinta a Cesare, il quale, con rapidità fulminea, levò di tasca un coltellaccio a serramanico e colpì due volte suo cugino al fianco sinistro, quindi fuggì bestemmiando.

Giacobbe Sonnino forse non vivrà fino a domattina.

L'assassino non è ancora stato arrestato.

— Probabilmente domani si terrà Consiglio di ministri, in cui si discuterà la condotta da tenere alla Camera per le nuove interpellanze sulla politica estera e circa le ultime rivelazioni fatte da Granville e Gladstone nel Parlamento inglese.

L'Opposizione, circa la politica estera, si divide in due gruppi: quello di Cairoli, Zanardelli e Baccarini, e quello di Crispi e Nicotera. Quest'ultimo pare disposto ad appoggiare il Ministero, se si atterrà ad una politica ben delineata ed efficace. Certo lo screzio nella Pentarchia aumenta.

— Il Re è atteso stamattina.

— Le ultime notizie sulla malattia del venerando sen. Mamiani sono sconfortanti. L'illustre patriota è in fin di vita e i medici temono imminente una catastrofe.

— Al ministero di grazia e giustizia sono pronti i decreti per la nomina di quattro consiglieri alla Corte d'Appello di Torino.

LIVORNO 17 — L'inaugurazione del monumento a Guerrazzi riuscì splendidissima. Vi intervennero le autorità, l'accademia navale, le rappresentanze delle Camere dei deputati e dei senatori.

Le Società radicali si sono astenute.

Parlarono il sindaco, il prof. Chiarini e l'avv. Mancini. Stasera vi sarà illuminazione.

MILANO 17 — Oggi fu dato l'ultimo concerto orchestrale alla Scala. Il preludio del *Loyengrin* sollevò vecchie lotte fino a gridare si smettesse. Il maestro Faccio, indispettito, lasciò lo scanno. Allora fra uno scoppio di ovazioni fu ripetuto il preludio.

— L'onor. Cavallotti è quasi completamente guarito. Ma i medici gli hanno imposto per qualche tempo ancora un assoluto riposo.

NAPOLI 18 — Luigi Vitale ed Emanuele Autunno erano due giuocatori assai conosciuti nei ridotti ove il *lansquenet*, il faraone e il goffo sono più in auge.

Essi venerdì scorso avevano avuto serie questioni di giuoco in una casa privata. Si erano insultati e minacciati, e solo l'intervento degli astanti impedì che trascendessero ad atti di violenza.

Però in cuore serbavano vivo l'astio reciproco e ieri sera, incontratisi, scoppiò nuovamente un diverbio animatissimo tra di loro.

Ad un tratto Vitale si slanciò sull'avversario, afferrandolo pel collo e tentando di gettarlo a terra. Contemporaneamente estratto un pugnale dalla tasca interna della giacca, gli vibrava parecchi colpi, al petto ed alle braccia.

L'Autunno si difese energicamente. Fu a tempo ad estrarre un revolver e mentre l'avversario lo teneva stretto alla vita, gli sparò a bruciapelo un colpo sulla tempia destra rendendolo cadavere all'istante.

Egli, caduto il Vitale, tentò di darsi alla fuga, però, malconcio com'era, per le ferite ricevute, è arrestato dal popolo accorso, cadde in mano delle guardie di pubblica sicurezza che lo tradussero alla infermeria delle carceri.

Egli è in grave stato, però non disperasi di salvarlo.

Ucciso ed uccisore hanno entrambi numerosa famiglia.

ALL'ESTERO

PARIGI 17 — Continua nei circoli diplomatici l'incertezza per la soluzione della vertenza anglo-russa. Si ritiene che le trattative diplomatiche in corso saranno di lunga durata.

— Le notizie dei vari dipartimenti sugli uragani di questi giorni concordano nel rilevare i gravi danni sofferti dalle campagne. A Marsiglia e nei dintorni gli uragani e la grandine produssero guasti straordinari.

MADRID — L'*Imparcial* ha pubblicato una lettera dal Golfo di Guinea indirizzata alla società degli africanisti. Essa annunzia che una nave francese inalberò la bandiera di Francia su parecchi punti della costa occidentale, appartenenti alla Spagna, ed invita perciò la nazione spagnuola a protestare energicamente.

NEW YORK — Il *Progresso Italo-Americano*, del 4 maggio, scrive:

Questa è per gli ammiratori *coûte qui coûte* dell'America.

Dei 20,000 dollari — pari a 100,000 lire italiane — raccolti per innalzare un monumento ad Abramo Lincoln, ne sono rimasti in cassa appena appena 1500! Gli altri furono allegramente mangiati in onorari agli impiegati, in disegni per la statua, in cancelleria e posta. Il monumento, si intende, è anche *in mente Dei.*

ODESSA — L'astronomo Block, proveniente dalle Indie, è caduto qui ammalato di colera.

Le autorità locali hanno preso subito le necessarie misure di precauzione contro il pericolo del morbo.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni prese per l'interesse della provincia e quale autorità tutoria dalla Deputazione provinciale nella

Seduta del giorno 11 *Maggio*

Approva il verbale della seduta del Consiglio provinciale 4 corr. come all'avuto mandato.

Conviene pienamente nella relazione e conclusioni presentate dal verbale dell'adunanza per l'esame del progetto di massima della bonifica di Burana, dal collega sig. ing. conte Magnoni ed ing. sig. Savonuzzi all'uopo pregati.

Fa conoscere alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche le modificazioni portate dal Consiglio provinciale al compromesso per la costruzione ed esercizio delle ferrovie provinciali, interessandola di sollecito e categorico riscontro.

Incarica i compilatori dei progetti delle ferrovie Ferrara-Copparo-Migliarino e Ferrara-Masi-Migliarino-Ostellato-Codigoro, a porsi di concerto per coordinare i due progetti in un solo per la costruzione della ferrovia Ferrara-Copparo-Codigoro deliberata dal Consiglio provinciale.

Determina di sottoporre con appoggio al Consiglio provinciale nella sua sessione ordinaria la proposta dell'impianto di sezioni secondarie meteoriche nella Provincia.

Interessa l'Ufficio tecnico a far conoscere se possa senza pericolo, soprassedersi alla esecuzione delle riparazioni proposte al ponte di chiatte sul Po, sino a che non siasene informato il Consiglio provinciale della spesa occorrente per l'assegnazione del relativo fondo.

Interessa l'Ufficio tecnico a far conoscere il riparto della somma stanziata in bilancio per la manutenzione generale delle strade provinciali, e la quantità di materiale assegnata ad ognuna.

Accorda un sussidio ad un cantoniere per motivi di salute.

Ordina l'espurgo della latrina della caserma delle guardie di P. S. in questo Castello.

Esterna parere che debba abbandonarsi l'attuale caserma dei R. Carabinieri in Borgo S. Luca, e cercarne un'altra più adatta e possibilmente di meno gravosa corrisposta.

Ordina all'Ufficio tecnico di far eseguire i ristauri occorrenti alla caserma

12 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

L'Austria ignorava fino alla fine del 1817 le file della congiura, ma ne sospettava qualche cosa. Il Salvotti parlò a Foresti di *Vendite, di buoni cugini* ecc. ecc. dopo l'arresto dei Carbonari ferraresi nel 1820, e dopo che come dice Foresti, si scoperse nel 1821 il registro della setta da lui invano, accuratamente nascosto. Un rapporto della polizia di Ferrara (26 Giugno 1817) dice che il famigerato Baratelli si spacciava per inviato del principe di Metternich. Ed il Salvotti, troppo ingenuo, in mezzo alla sua felina malignità, ebbe il coraggio di domandare al Canonici « *Se fosse vero che anche Meternich si teneva per Carbonaro* ». Canonici rispose: *ciò può essere stato creduto da altri, ma giammai da me* e soggiunge che un tempo, cioè nel 1813, 14 e 15 anche l'Austria parlava di Carbonari, di libertà d'Italia ecc. e che quindi egli Canonici, come il Metternich, potevano essere scusati per quella colpa; al che il Salvotti pronunciava le già citate parole « *quelle erano cose lontane e che punto non si affacevano alle cose più recenti delle quali si tratta* ».

CAPITOLO IV°

L'anno 1818 cominciava con tristi auspici pei Carbonari ferraresi. Molti aveano giurato di non prendere più parte alla società ed erano stati a questi patti perdonati dal Papa. Taveggi e Tommasi, fra essi avevano tradito. Il Papa ma specialmente l'Austria stavano sulle intese, e non aspettavano che un'occasione per assicurarsi di una società troppo facilmente perdonata, prima che fosse interamente conosciuta.

Il Cardinale Consalvi, nuovo Direttore Generale di Polizia, con una Circolare (Gennaio 1818) mentre dava un passaporto a Domenico Ordani di Otricoli, Carbonaro sospetto, aggiungeva che ai sospetti il passaporto *per norma generale* si rilasciava celle parole *Provinciale Direzione di Polizia*, mentre ai non sospetti si rilasciava colle solite parole *Direzione Provinciale*. Il 22 Febbraio si arrestava ed ammoniva Moisè David Tedeschi, perchè avea sparlato del Governo Pontificio. Il 1.° Maggio si avverte che era penetrata nella provincia una vita di Napoleone I° scritta da esso in inglese ed in francese a due colonne; si parla di questo libro con gran calore, che paura faceva il prigioniero di S. Elena! Il 18 Agosto si sequestrava il libro: *Vita ed imprese di Bibi* che racchiudeva massime contrarie alla religione ed alla sana costituzione politica; di esso libro era stato introduttore Gio. Mariani di Bagnacavallo. Anche questo libro che pare fosse un Catechismo della setta, fece chiasso, e fin da Rome faceva ricerca Consalvi. I Carbonari anche senza quel libro si erano intesi, essi, che come disse il Cardinale Rivarola *sapevano le notizie prima dei Governi.*

Nel Luglio si sorvegliava Pescia Millburgh che si sospettava agente di Metternich e veniva subito rilasciato. Dal Piemonte e dalla Lombardia passavano per Ferrara, diretti a Venezia od a Napoli anche alcuni Carbonari Piemontesi dei quali non è fatto il nome. Giovanni Battista Ratti Console di Sardegna in Ferrara scrive al Direttore della polizia provinciale Hondedei « *Ho potuto rilevare che si sono introdotti in città, alcuni sudditi di S. M Sarda, transitanti per l'estero, senza essersi rassegnati a questo mio Consolato. Prego la S. V. a costringervelì, caso mai capitassero* ». E a Venezia furono appunto arrestati Domenico Colamarino, Gaetano Luppis segnalati dalla polizia di Ancona, e costretti a tornare indietro alcuni *sudditi piemontesi*. In Ferrara venivano arrestati Giuseppe ed Antonio Delfini, Taveggi, Tommasi. Gio Batt. Rinaldi, Cesare Armari, Luigi Andreasi, Domenico Lugaresi e condannati a 4 anni di carcere *intra muros*. Di Canonici, Foresti, e di altri per allora non si fece parola, ma erano *pecore segnate.*

(Continua)

R. Carabinieri ai Masi-torello, invitando il proprietario alla sollecita esecuzione di quelli di sua spettanza.

Conviene nel parere espresso da un proprio Collega con circostanziato riferimento circa ad un deliberato del Consorzio idraulico di Argenta e Filo ed approva pienamente le conclusioni del parere medesimo.

Approva i conti consuntivi 1883 delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Ferrara, encomiandone l'amministrazione.

Allo stato degli atti nulla ha da opporre intorno al deliberato della Giunta municipale di Ostellato, risguardante la spesa per gl' istrumenti musicali di quella banda comunale.

Autorizza la Congregazione di carità di Ferrara ad accettare, assegnandola alla pia casa di Ricovero, il lascito del fu Don Luigi Zerbinati con la deliberata falcidia.

Non ha alcun provvedimento in contrario da adottare in merito alla conferma stabile di un messo comunale, deliberata dalla Giunta municipale d'Argenta.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo riflettente la vendita di un piccolo relitto stradale in Gradizza.

Raccomanda al Comune di Argenta di provocare da quel Consiglio comunale con sollecitudine tutte le deliberazioni che sono necessarie, per mettersi in grado di esperimentare quanto più presto possibile varie tasse dalle leggi accordate ai Comuni.

RASSEGNA COMMERCIALE

18 5. 85.

Pochissimi affari all'odierno mercato continuando una tendenza incerta. Parecchie partitelle di Grani fini si vendettero a L. 22 50 e le qualità mediocri si ricavarono da L. 21 a 22. Gli affari in genere futuro continuano assai stentati perchè la speculazione non incoraggiata da risultati precedenti, non si decide a fare acquisti su larga scala. Però vista la stagione che persiste a mantenersi pessima lo stato della campagna comincia ad impressionare anche i venditori. Danni però a tutt'oggi non ne abbiamo, ed un po' di sole varrebbe a dare di nuovo alla pianta del grano l'aspetto dei più promettenti.

Non possiamo dire così della Canepa sul cui sviluppo tutti i proprietari si lagnano.

C. F.

CRONACA

Istituto tecnico. — Gli alunni del terzo e quarto corso di tutte le Sezioni del nostro Istituto tecnico, condotti dal Preside prof. Baruffaldi e dal professore di Storia naturale dott. Calzolari hanno compiuto nei giorni 15, 16 e 17 un viaggio d'istruzione sull'Appennino bolognese, percorrendo a piedi il lungo tratto che va da Casalecchio per Gesso, Monte della Rocca, Savigno, Tolè fino a Vergato per osservare le formazioni eoceniche, mioceniche e plioceniche e recandosi quindi a Porretta per studiarvi le sorgenti termali e i fenomeni vulcanici.

A pubblica norma. — Il Comitato della società di soccorso pei pellagrosi ha insediata la sua stabile residenza nell'ufficio della pubblica vaccinazione posto all'ingresso dello Stabilimento balneario annesso all'arcipedale di S Anna.

Banca mutua popolare. — Nell'assemblea degli azionisti tenutasi domenica, vennero alla quasi unanimità degli intervenuti approvate tutte le riforme statutarie proposte dal Consiglio d'Amministrazione.

La festa delle rose. — Il Comitato ci comunica:

Sabato 23 corr. alle 1 p. avrà luogo l'apertura della preannunziata Festa: della quale fa parte l'Esposizione di fiori di Rose nelle specie e varietà più pregevoli con concorso a premî concessi dal nostro benemerito Comizio Agrario.

La Mostra resterà aperta Domenica 24 dalle 10 ant. alle 4 pom.; il Lunedì 25 dalle 10 ant. alle 6 pom.

È a sperarsi, nell'interesse degli Asili d'Infanzia, in una numerosa affluenza di pubblico, tanto più che lo splendido giardino del Duca di Fabriago sarà rallegrato in ogni giorno e nei pomeriggio da scelti concerti di musica che si prestano gentilmente.

Nell'ultimo dì poi l'egregio Cav. Dott. Antonio Bottoni terrà una conferenza sulle « Rose. »

L'inclemenza della stagione ha quest'anno contrariata l'ordinaria completa fioritura delle piante di Rose, tuttavia si nutre fiducia che tutti i cultori della nostra città — anche i meno provvisti — facciano in ognuno dei tre giorni abbondante offerta dei loro prodotti per rinnovare quotidianamente la mostra e, con decorazione sempre fresca, renderla più brillante ed attraente.

Il loro concorso ridonda a scopo di beneficenza, ed il loro nome verra notificato al pubblico in apposito elenco, ed a richiesta, presso l'offerta presentata.

Alla gentilezza e leggiadria della festa sia condegna compagna la filantropia d'ogni animo caritatevole.

Il Comitato

N. B. Le offerte di fiori recisi, o rami fioriti di Rose saranno ricevute sino alle 9 ant. di ciascun giorno all'ingresso del Palazzo Massari.

Le Bonifiche. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si occupò delle bonifiche che verranno dichiarate di prima categoria.

Il Consiglio è impensierito, per le conseguenze che potrebbero derivare al bilancio, dalla moltiplicità delle domande per concessioni di bonifiche.

Il Consiglio ammise nella classificazione di prima categoria la bonifica del Comune di Mesola, ove abbandoni la piscicoltura.

In Municipio. — L'appalto per costruzione d'acquedotto nell'ultimo tratto del Canale Panfilio costeggiante la Via Giardini e sistemazione del pubblico lavatoio in prossimità all'Orto della Grotta venne deliberato col ribasso di L. 12. 25 per cento sul prezzo di perizia, che da L. 34,665. 79 è stato ridotto a L. 30,419 23. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno di Martedì 26 Maggio corrente.

Comitato Ospizi Marini. — Offerte pervenute al Comitato dal 1.° Gennaio al 15 Maggio 1885.

	L.
Giuseppina Luppis Chiozzi L.	100 —
Società della Padella . . »	25 —
Alcuni Amici nel Banchetto 2 Febbraio . . . . . »	69 —
Comitato ricavato vendita fiori . . . . »	100 —
Banca Nazionale succursale di qui . . . . . . »	100 —
Società R cordo (*Gazz. Ferr.*) »	20 —
Club Amicizia (*G. F.*) . . »	10 —
Lodi Gaetano q.m Venanzio »	2 50
Società dei Barbieri e Paruch. »	20 —
Guidetti Eleonora ved. Bergando . . . . »	20 —
Elena Bonaccioli Righini »	5 —
Congregazione di Carità . »	150 —
Amministraz. Provinciale »	500 —
Monte di Pietà . . . . »	50 —
Massari Duca Galeazzo . »	50 —
Massari Duchessa Maria . »	20 —
Santini cav. Antonio . . »	40 —
Signora M. B. . . . . . »	5 —
Bozzoli cav. Luigi e Canevari Ferdinando (*G. F.*) »	140 —
Zamorani Giuseppe . . . »	20 —
Gagliardi Bibiana ved. Poli »	50 —
Municipio di Ferrara . . »	500 —
Eredi Melandri (*G. F.*) . »	50 —
N. N. (*G. F.*) . . . . . »	20 —
Totale L.	2066 50

A Palermo si commemora in quest'anno il 27 Maggio 1860. Sono convocati colà i gloriosi superstiti dei Mille. Il cav. cap. Stefano Gatti Casazza che appartenne all'eroica schiera, mentre desiderava di non mancare all'appello, quale Presidente della Società Ippica era preoccupato dalla ricorrenza delle imminenti corse e ne informava i colleghi che unanimi non vollero lasciargli sfuggire l'occasione di ritrovarsi coi suoi commilitoni in questa tanto solenne occasione, confidando nella solerzia ed operosità del Vice Presidente marchese Costabili.

Consociazione mutua operaia. — Adunanza ordinaria del Consiglio Giovedì 21 Maggio alle ore 8 1/2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente seduta.
2. Resoconto finanziario del mese di Aprile.
3. Aggregazione di nuovi soci.
4. Formulazione dell' *Ordine del Giorno* per l'adunanza generale.
5. Comunicazioni varie.

Cavallo in fuga. — Verso le 6 pom. di ieri le guardie di P. S. addette alla stazione ferroviaria dichiaravano in contravvenzione il vetturale G. A. per aver abbandonato il proprio veicolo, per cui il cavallo davasi a precipitosa fuga con pericolo, ma per fortuna senza alcuna disgrazia, dei passanti.

Sfumato. — Il Concerto dell'orchestra di Bologna al *Comunale* nella sera del 24 corr. pare abortito.

Li signori Netti e Osti che se ne erano fatti iniziatori hanno dovuto abbandonare le trattative, perchè avrebbero dovuto aumentare in misura eccessiva l'egregia somma di L. 1800 che essi avevano offerta e che pareva dovesse essere accettata.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo. Domani prima rappresentazione del *Trovatore* La parte di *Azucena* è sostenuta dalla signorina Mary Mori della quale si fanno i più lieti pronostici.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Maggio

Bar° ridotto a 0°		Temp.a min.a	9°, 4 c
Alt. med. mm.	757,11	» mass.a	19°, 4 c
Al liv. del mare	759,13	» media	14°, 0 c
Umidità media:	71°, 5	Ven. dom.	S

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 2. 13.

19 Maggio — Temp. minima 9° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Maggio ore 11 min. 59 sec. 36.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip. Bresciani*)

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Pietroburgo 18. — La *Novoie Wremia*, pensa che l'Inghilterra dopochè rinunziò alla neutralità dell' Afganistan non ha più motivo di volere che Herat resti in potere dell'Emiro. Sarebbe meglio che l'India fosse limitrofa della Russia, poichè così l' Inghilterra non avrebbe più noie nell'Afganistan. Presto o tardi bisognerà che l'Afganistan subisca la sorte degli altri Stati dell'Asia Centrale.

Potrebbesi antecipare il destino dell'Afganistan con un accordo anglo-russo che creerebbe uno stato di cose vantaggioso ai due Stati.

Napoli 19. — Si nota una recrudescenza nell'eruzione del Vesuvio nel versante guardante Pompei.

Parigi 19. — Victor Hugo peggiora.

Londra 18. — Il *Daily News* afferma che la divergenza di vedute esistente fra l'Inghilterra e la Russia circa la frontiera afgana, ha un importanza secondaria, e lascia tutte le probabilità di un accordo soddisfacente.

Londra 18. — È stato pubblicato il *blue-bok* sulla questione anglo-russa.

Lo *Standard* e il *Morning Post* fanno risaltare lo spirito aggressivo e sleale della Russia ed accusano il gabinetto di debolezza soverchia nelle concessioni.

Il *Daily News* considera il *blue-bok* come dimostrante pienamente la tesi che sostenne di già nel suo articolo di sabato, e cioè che invece di mantenere verso o contro tutti l'indipendenza dell'Afganistan, come Stato destinato ad attenuare gli urti fra la Russia, l'India e l'Inghilterra, deve semplicemente provvedere a rendere invariabile la frontiera naturale, proteggere l'India e metterla in istato di difesa, senza preoccuparsi di ciò che può accadere al di là.

Parigi 18 — Victor Hugo, che soffriva già per lesione al cuore, è stato colpito da congestione polmonare.

Parigi 18 — Il *Matin* confermerebbe l'esistenza di dissensi fra Galiber e suoi colleghi, specialmente per diversità di opinioni politiche.

(Il seguito in 4ª pagina).

Londra 18 — Il *Times* ha da Calcutta che il nuovo vice-console di Francia recasi a Mandalais, ove assicurasi che pubblicherà un proclama che ridurrà al 2 e mezzo per cento i diritti doganali sulle merci francesi, mentre i prodotti stranieri resteranno colpiti del 5 per cento.

Londra 18 — Il *Daily News* smentisce che l'Inghilterra abbia abbandonato l'attitudine assunta nella questione del Canale di Suez. Soggiunge che l'Inghilterra continua a mantenere le disposizioni della circolare Granville.

Parigi 18 — Un dispaccio particolare da Suakim annunzia che la provincia del Sennaar è libera dai ribelli e che la tribù dei Baggaras si è rivoltata contro il Mahdi e molti mahdisti del Cordofan disertarono. Il Mahdi ha ora seco pochi uomini e la sua situazione è imbarazzata.

Roma 18. — Camera dei deputati

Turbiglio sulla responsabilità degli imprenditori nei casi d'infortunio, sostiene la legge come opportuna e necessaria.

Berti D dimostra che il progetto della commissione non risolve nessun problema, mentre quello ministeriale non crea privilegi, ma fa concessioni che i tempi mutati esigono.

Grimaldi (ministro) ripete quanto già disse sulle ragioni che l'indussero a far suoi i progetti di leggi sociali presentati dal suo antecessore.

Dice questo progetto rispondente ad un bisogno sociale. Dimostra il criterio giuridico del disegno essere conforme ad altre disposizioni dei nostri codici, ma quand'anche vi si opponessero dovrebbe prevalere il concetto sociale.

Chimirri (relatore) combatte il progetto ministeriale dimostrando doversi ben distinguersi il socialismo di Stato dal diritto privato che crea privilegi imponendo sacrifici ad un cittadino a vantaggio d'un altro; questo non può ammettersi. Per isfuggire a tale ingiustizia la commissione propone l'assicurazione.

Conclude dimostrando che il progetto della commissione mantiene nelle linee generali quanto havvi di equo e giusto in quello ministeriale.

Si procede alla votazione dell'ordine del giorno Bonacci: « La Camera approvando il concetto informatore del disegno presentato dal governo, passa alla discussione degli articoli. »

È approvato.